QUESTIONARIO AL COMMISSARIO DESIGNATO

Dan JØRGENSEN

Energia e edilizia abitativa

1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a Commissario e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

L'Unione europea è stata un elemento centrale di tutta la mia vita professionale. Sono stato eletto al Parlamento europeo all'età di 29 anni e ho avuto il privilegio di ricoprire questo ruolo per quasi 10 anni.

Da deputato al Parlamento europeo ho acquisito un profondo rispetto per questa istituzione e per il suo ruolo fondamentale nel plasmare il futuro dell'Europa conferendo allo stesso tempo benefici tangibili ai cittadini. Mi sono familiarizzato con le complessità del processo di costruzione delle politiche dell'UE e questo ha rafforzato la mia convinzione dell'importanza di lavorare in modo collaborativo per conseguire risultati concreti.

Nel 2013 sono tornato in Danimarca per fare il ministro dell'Alimentazione, dell'agricoltura e della pesca fino al 2015 e successivamente sono stato eletto al parlamento danese. Dal 2019 e fino a poco tempo fa sono stato prima ministro del Clima, dell'energia e dei servizi di pubblica utilità e poi ministro della Cooperazione allo sviluppo e della politica climatica globale incaricato, in entrambi i casi, di rappresentare la Danimarca in seno al Consiglio dell'Unione europea in diverse formazioni e di recepire la legislazione dell'UE. Attraverso queste funzioni ho anche acquisito una solida comprensione del modo in cui le decisioni adottate a livello dell'UE incidono sugli Stati membri nel processo di recepimento. Sono stato ministro dell'Energia durante la crisi energetica causata dall'invasione russa dell'Ucraina: un periodo difficile che ha messo alla prova la cooperazione sia nazionale che dell'UE in materia di sicurezza energetica e ha confermato l'importanza della transizione energetica per la resilienza del sistema energetico dell'UE.

Se sarò nominato, ritengo che la mia familiarità sia con il Parlamento europeo sia con il Consiglio potrà aiutarmi a ricoprire il ruolo di commissario. Allo stesso tempo sono pienamente consapevole del fatto che in questo nuovo incarico avrò ancora molto da imparare.

Negli ultimi anni ho anche partecipato attivamente a negoziati internazionali nel contesto della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e di organizzazioni quali l'Agenzia internazionale per l'energia (AIE), la Banca mondiale e la Banca africana di sviluppo. Queste esperienze, che mi hanno fatto conoscere da vicino i meccanismi della diplomazia e dei negoziati internazionali, spero contribuiranno al lavoro che la Commissione europea svolge nel rappresentare l'UE sulla scena mondiale.

Le questioni dell'energia, del clima e dell'ambiente sono al centro della mia motivazione. La transizione verde non è solo un imperativo ambientale, ma anche un'opportunità sociale ed economica. Può stimolare la competitività, creare posti di lavoro e fornire a un maggior numero di europei l'accesso a un'energia pulita ed economica e ad alloggi più sostenibili a prezzi abbordabili, garantendo nel contempo che nessuno sia lasciato indietro. Ho lavorato a questo obiettivo in Danimarca, in particolare con la legge danese sul clima e con negoziati su diversi accordi

politici in materia di energia. L'energia e l'edilizia abitativa sono settori strategici complessi e multiformi che richiedono una profonda comprensione dei loro risvolti tecnici e politici. Ho sicuramente molto di più da imparare, ma ritengo che la mia esperienza dovrebbe consentirmi di dare un contributo efficace, pur rimanendo aperto alle competenze e agli orientamenti dei miei colleghi e dei deputati al Parlamento europeo.

Come sottolineato negli orientamenti politici della Commissione, l'energia è un pilastro fondamentale per affrontare le principali sfide che si pongono all'UE: il costo della vita e la povertà energetica; la competitività delle imprese europee e i posti di lavoro verdi per i lavoratori europei; la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e la decarbonizzazione della nostra economia; la garanzia dell'approvvigionamento di energia pulita e a prezzi accessibili in un contesto di neutralità tecnologica; il rafforzamento del ruolo geopolitico dell'UE nella diplomazia energetica, a cominciare dall'Ucraina e dal vicinato europeo.

Se confermato commissario, considererò mio obbligo affrontare queste sfide in stretta collaborazione con i miei colleghi commissari per contribuire alla costruzione di un'Europa più sostenibile, prospera e competitiva e rafforzare la nostra sovranità e le nostre società, preservando e consolidando, allo stesso tempo, il nostro modello sociale.

Tutte le sfide sono interconnesse e così lo sono anche le politiche e le azioni che dobbiamo adottare per affrontarle, come per esempio:

- lo stimolo agli investimenti nell'energia pulita, a cominciare dall'attuazione del quadro giuridico per il 2030, dal rafforzamento della competitività industriale e dalla riduzione del costo della vita e della produzione per le famiglie e per le imprese europee. Per realizzare questi obiettivi metteremo in atto, ad esempio, il patto per l'industria pulita, il piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili e la strategia per gli investimenti puliti e rafforzeremo l'Unione dell'energia con una solida governance attuata insieme agli Stati membri dell'UE;
- la garanzia di una transizione energetica socialmente giusta e competitiva, collaborando con l'industria energetica europea e con i sindacati per rendere la transizione inclusiva sotto il profilo sociale e sostenibile dal punto di vista economico;
- la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'ulteriore decarbonizzazione del nostro sistema energetico, insieme con la realizzazione del Green Deal europeo per conseguire la neutralità climatica nel 2050;
- il contributo alla riduzione dei prezzi rinnovando le nostre infrastrutture di rete e la costruzione di un sistema energetico sicuro, resiliente e interconnesso, con il sostegno di un piano d'azione per l'elettrificazione e di una tabella di marcia per porre fine alle importazioni di energia dalla Russia;
- il rafforzamento della diplomazia energetica dell'Europa, sia nel nostro vicinato, collaborando con l'Ucraina e sulla dimensione energetica dell'allargamento, sia sulla scena mondiale.

Esploreremo tutte le sinergie tra le componenti "energia" ed "edilizia abitativa" del mio portafoglio per presentare un piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili volto a sostenere i milioni di giovani e di famiglie che faticano a trovare casa a prezzi alla loro portata, facendo affidamento sul sostegno del Parlamento europeo e di tutti i portatori di interessi. Porrò un forte accento sull'efficienza energetica degli edifici e contribuirò alla prima strategia dell'UE contro la povertà con azioni concrete per conseguire risultati tangibili come la riduzione dei costi dell'energia e della povertà energetica in tutta Europa. Con questo non solo rafforzeremo la nostra coesione sociale, ma contribuiremo anche alla nostra crescita economica e alla nostra competitività, nel percorso verso un'Europa più sostenibile e prospera.

Le politiche dell'UE sono realmente vantaggiose per i cittadini europei solo se rispecchiano la diversità nel nostro continente e sono condotte con un approccio inclusivo. In questo contesto il genere è un elemento importante, come lo sono la razza, l'orientamento sessuale, l'estrazione socioeconomica, le disabilità, l'età e le convinzioni. Sosterrò l'attuazione della strategia per la parità di genere 2020-2025 nei settori di mia competenza, tenendo debitamente conto delle pertinenti risoluzioni del Parlamento europeo. Consapevole della prospettiva di genere sotto la mia responsabilità, mi adopererò per garantire che questo imperativo sia pienamente preso in considerazione in tutte le mie iniziative. Baderò anche a comporre una squadra equilibrata sotto il profilo del genere.

Le politiche odierne, in particolare quelle per l'edilizia, abitativa e non, ma anche per le energie rinnovabili, le tecnologie a basse emissioni di carbonio e molte altre, avranno un impatto sulla vita dei giovani di oggi e sulle generazioni future. Come ex deputato giovane al Parlamento europeo, metterò la partecipazione dei giovani al centro della mia attività. Ospiterò dialoghi annuali con i giovani sulle iniziative politiche sin dai primi 100 giorni del mio mandato, per offrire a questi cittadini l'opportunità di scambi periodici con me su temi e iniziative chiave

del mio portafoglio. Sosterrò ulteriormente l'iniziativa dei giovani ambasciatori dell'energia per creare una comunità di giovani alla guida della transizione verso l'energia pulita.

Agirò pienamente in linea con lo spirito e la lettera dei trattati e del codice di condotta dei Commissari. Non accetterò istruzioni da alcun governo o altro soggetto e agirò sempre nell'interesse europeo. Mi impegnerò a dialogare con i cittadini e con i portatori di interessi pertinenti. E mi adopererò per basare sempre il mio lavoro su criteri oggettivi, seguendo la scienza e guidato dai fatti. Aderisco ai più elevati standard di integrità e rispetto pienamente la lettera e lo spirito dei trattati dell'UE e l'obbligo di agire nell'interesse europeo. Qualora si verificasse una situazione che possa portare a un conflitto di interessi o qualora la mia imparzialità possa essere messa in discussione, informerò immediatamente la Presidente della Commissione. La mia dichiarazione di interessi è pubblica e completa e mi impegno a tenerla aggiornata in caso di cambiamento della mia situazione personale.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Può impegnarsi a tenere il Parlamento debitamente informato in merito alle sue azioni e a quelle dei dipartimenti di sua responsabilità? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Quali impegni specifici è pronto ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposto a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Alla luce dell'esperienza acquisita da deputato al Parlamento europeo e da ministro a livello nazionale, sono pienamente consapevole del ruolo decisivo esercitato dal Parlamento in qualità di colegislatore, anche in materia di energia e di edilizia abitativa. Se sarò confermato dal Parlamento europeo, mi impegnerò pienamente a favore della più stretta cooperazione con la vostra istituzione in tutte le questioni comprese nel mio portafoglio.

Concretamente, garantirò il massimo livello di dialogo con il Parlamento europeo in modo aperto e trasparente, cooperando in buona fede e nel pieno rispetto dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" e dell'accordo quadro tra il Parlamento europeo e la Commissione. Sempre sulla base della mia esperienza di deputato al Parlamento europeo, ritengo questa stretta cooperazione fondamentale per costruire un consenso in vista di future iniziative, e per lavorare in modo efficiente e vicino ai cittadini europei e a loro beneficio.

Il Parlamento europeo è l'unica istituzione direttamente eletta che rappresenta i cittadini europei che mi dispongo a servire. Va da sé, pertanto, che dovrò e vorrò essere chiamato a rispondere del mio operato dinnanzi a voi.

Sarò regolarmente presente sia in Aula che nelle commissioni competenti e garantirò che possiate avere con me un dialogo sostanziale e costruttivo. Per quanto riguarda la politica energetica, la commissione ITRE sarà un interlocutore fondamentale e collaborerò strettamente con i deputati anche in altre commissioni. La costruzione di un'autentica politica europea per l'edilizia abitativa vedrà la commissione EMPL, già impegnata su questo tema importante, come partner centrale, insieme con le commissioni IMCO e REGI, in particolare. Ma anche altre commissioni potranno essere e saranno pertinenti per lavorare su diverse questioni.

Mi dispongo ad assumere la responsabilità politica delle attività nel mio settore di competenza e a informare periodicamente il Parlamento in merito ad azioni future, rafforzando la fiducia reciproca, la trasparenza e lo scambio di informazioni. Nell'interesse dell'UE e dei nostri concittadini, potete contare su di me per un ascolto attento delle vostre opinioni e per svolgere un ruolo di mediatore onesto, costruire ponti e trovare compromessi equilibrati in ogni fase dell'iter legislativo.

In linea con l'accordo quadro, mi impegno inoltre a fare tutto il possibile affinché la Commissione risponda entro tre mesi alle risoluzioni del Parlamento europeo. Sono pronto a contribuire al seguito delle iniziative prese dal Parlamento a norma dell'articolo 225 TFUE. Accetterò le richieste di riunioni e risponderò alle lettere e alle interrogazioni dei deputati nei limiti della mia capacità e con la massima rapidità. Mi impegnerò inoltre a contribuire all'esercizio di programmazione pluriennale all'inizio di questo nuovo mandato e alla "dichiarazione comune delle priorità dell'UE". Ribadisco il mio impegno a scambiare informazioni e pareri sul programma di lavoro della Commissione concordato nell'accordo quadro.

Quanto detto finora riguarda il quadro istituzionale della cooperazione con questo Parlamento. Tuttavia, se questo Parlamento dovesse confermare la mia nomina a commissario, il mio spirito di dedizione personale a questa cooperazione è tanto importante per le nostre interazioni, o lo è forse ancora di più, quanto la lettera del quadro formale.

Domande della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

3. Molte persone soffrono della mancanza di alloggi a prezzi accessibili. In che modo intende garantire che il primo piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili, annunciato dalla presidente eletta della Commissione Ursula von der Leyen, fornirà sufficienti alloggi a prezzi accessibili per rispondere alle esigenze abitative dei gruppi a basso e medio reddito? Quali azioni concrete prevede, in particolare per garantire che il piano consenta gli investimenti pubblici e privati necessari per fornire alloggi e opportunità accessibili e a prezzi abbordabili per tutti? In che modo intende garantire il principio "prima la casa", che si è dimostrato efficace sul piano sia economico sia sociale per porre fine al fenomeno dei senza dimora? Qual è il Suo approccio per quanto riguarda la proprietà privata nel contesto di qualsiasi azione dell'Unione nel settore dell'edilizia abitativa? Come intende garantire una stretta cooperazione con il vicepresidente esecutivo designato Mînzatu in tale contesto?

Per affrontare la crisi abitativa occorrono soluzioni locali, nazionali ed europee. Se sarò confermato come primo commissario dotato specificamente di un portafoglio per l'edilizia abitativa lavorerò di concerto con il Parlamento europeo, gli Stati membri, le autorità locali e tutti i portatori di interessi per contribuire a fare la differenza per le persone, in particolare i giovani e le famiglie che faticano a trovare alloggi a prezzi accessibili in tutta Europa.

In linea con la mia lettera d'incarico, la Commissione presenterà il primo piano europeo per alloggi a prezzi accessibili. Il piano offrirà assistenza tecnica alle città e agli Stati membri, promuoverà gli investimenti e si concentrerà sulle competenze necessarie nel settore dell'edilizia abitativa. Comprenderà anche una strategia a favore della costruzione per stimolare in particolare l'offerta di alloggi (cfr. ulteriori dettagli nella risposta alla domanda n. 11). Il piano prenderà spunto dalle esperienze esistenti, come l'iniziativa europea per alloggi a prezzi accessibili, che sperimenta la ristrutturazione inclusiva di 100 "distretti faro" in tutta Europa. Un insegnamento fondamentale di questa esperienza è l'importanza di un approccio inclusivo che coinvolga il Parlamento europeo e tutti gli altri portatori di interessi: sia il settore pubblico che quello privato, sia il lato dell'offerta che quello della domanda. Perciò intendo strutturare il piano in stretta consultazione con tutti i principali portatori di interessi del settore dell'edilizia abitativa.

Sarà mia priorità instaurare una migliore collaborazione con i portatori di interessi dell'ecosistema abitativo. Il lavoro sarà sostenuto da una task force dedicata che coinvolgerà i servizi competenti della Commissione. Ne risulterà un approccio coerente fra le diverse politiche e fonti di finanziamento, in grado di dare un sostegno effettivo al piano e di contribuire a mettere a profitto le azioni e le analisi effettuate finora. Dobbiamo attuare pienamente anche i nuovi strumenti introdotti dalla recente normativa sugli edifici. A tale riguardo sarà essenziale un dialogo serrato con le autorità nazionali. Sosterremo il lavoro della commissaria o del commissario per le Start-up, la ricerca e l'innovazione, ampliando in questo contesto la comunità dell'iniziativa del nuovo Bauhaus europeo.

Per migliorare l'accessibilità economica degli alloggi è fondamentale mobilitare ulteriori risorse pubbliche e private. Esistono già strumenti a livello dell'UE per attrarre investimenti in alloggi sociali a prezzi accessibili, fra cui il programma InvestEU. Trarremo profitto da questa esperienza per creare una piattaforma di investimento paneuropea per gli alloggi sostenibili a prezzi accessibili, in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti e con le istituzioni finanziarie internazionali, le banche di promozione nazionali e altri portatori di interessi pertinenti. In aggiunta, e in linea con la lettera d'incarico, sosterrò il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per la Coesione e le riforme nell'elaborazione di una proposta che consenta agli Stati membri di iniettare liquidità nel mercato immobiliare e raddoppiare gli investimenti in alloggi a prezzi accessibili previsti dalla politica di coesione (cfr. ulteriori dettagli nella risposta alla domanda n. 12). Sosterrò anche la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per una Transizione pulita, giusta e competitiva nella revisione delle norme in materia di aiuti di Stato, in modo da consentire misure di sostegno agli alloggi, in particolare per l'efficienza energetica e per l'edilizia popolare (cfr. ulteriori dettagli nelle risposte alle domande nn. 5 e 9). Sarà elemento centrale di questo sforzo anche un'attuazione rapida ed efficace del Fondo sociale per il clima.

Nell'UE le persone senza fissa dimora sono circa un milione e negli ultimi anni in molti Stati membri il loro numero è aumentato. La Commissione sostiene già tutti i portatori di interessi pertinenti nell'ambito della piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora. Le strategie "Prima la casa" che danno priorità all'assegnazione di alloggi permanenti alle persone senza fissa dimora, con l'accompagnamento di un sostegno

sociale, si sono dimostrate un approccio molto efficace, oltre che efficiente sotto il profilo dei costi, per affrontare il problema dell'esclusione abitativa. Questo approccio è in progressiva integrazione nelle strategie nazionali di lotta alla deprivazione abitativa. Le strategie "prima la casa" godono anche del sostegno di finanziamenti dell'UE, ad esempio attraverso il Fondo sociale europeo Plus. Guarderemo a queste esperienze per costruire il primo piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili, in modo da rispondere alle esigenze di tutti i cittadini, anche quelli più vulnerabili.

La protezione della proprietà privata e il contrasto all'occupazione illegale sono responsabilità situate principalmente al livello nazionale. Spetta quindi agli Stati membri, con le rispettive autorità giudiziarie, garantire che i diritti fondamentali in questo settore siano effettivamente rispettati e tutelati. Più in generale, il piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili fungerà da stimolo per maggiori investimenti privati nell'offerta di questo tipo di alloggi, i quali sono subordinati, tra l'altro, al rispetto dei diritti di proprietà privata.

Sotto la guida della vicepresidente esecutiva o del vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione, la Commissione avvierà la prima strategia dell'UE contro la povertà, per aiutare le persone ad accedere ai servizi essenziali e alla protezione di cui hanno bisogno e affrontare le cause profonde della povertà. Lavorerò a stretto contatto con la vicepresidente esecutiva per garantire la massima sinergia tra il piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili e la strategia dell'UE contro la povertà. Lo stesso vale per l'Unione delle competenze, compresa la nuova strategia europea per l'istruzione e la formazione professionale, che può avere particolare importanza per migliorare le competenze nel settore della costruzione.

4. La Sua lettera di incarico indica che il Suo lavoro contribuirà ad affrontare la povertà energetica e a garantire una transizione sociale giusta e competitiva. Quali politiche intende attuare per proteggere le persone maggiormente colpite dalla povertà energetica, garantendo ristrutturazioni a prezzi accessibili e l'accesso agli alloggi verdi? In che modo il piano d'azione per prezzi dell'energia accessibili affronterà la povertà energetica? Quali incentivi specifici prevede per promuovere lo sviluppo a lungo termine di alloggi sociali e pubblici verdi, edifici verdi e la riduzione dei costi energetici sia per i proprietari sia per i locatari?

Nessuno sarà lasciato indietro: è questo il principio fondamentale di una transizione energetica socialmente giusta e competitiva. La crisi energetica ha determinato un aumento della povertà energetica e nel 2023 47 milioni di cittadini dell'UE (il 10,6 % della popolazione) non hanno potuto riscaldare adeguatamente le proprie abitazioni. Affrontare la povertà energetica è un elemento fondamentale di una transizione giusta e sarà importante nella nostra futura politica per l'edilizia abitativa. È fondamentale proteggere i gruppi e le regioni vulnerabili in condizioni di povertà energetica, in particolare le regioni carbonifere in transizione, per garantire che tutti i cittadini traggano vantaggio dalla transizione verso l'energia pulita.

L'efficienza energetica e gli apparecchi efficienti sotto il profilo energetico possono svolgere un ruolo chiave per alleviare la povertà energetica, riducendo la domanda di energia e la bolletta energetica per i consumatori e rendendo l'energia più accessibile per i cittadini e le imprese. All'inizio di quest'anno il panel europeo di cittadini sull'efficienza energetica ha fornito utili raccomandazioni, fra cui la responsabilizzazione dei consumatori per metterli in condizioni di diventare efficienti sotto il profilo energetico, in particolare etichettando i prodotti con informazioni sul consumo di energia, oppure il sostegno alla ristrutturazione degli edifici residenziali per renderli più efficienti sotto il profilo energetico. Valuterò in che modo queste raccomandazioni possano essere attuate al meglio durante questo mandato.

L'urgente necessità di affrontare la povertà energetica e di proteggere le persone più colpite è riconosciuta dalla legislazione vigente dell'UE e dalla raccomandazione della Commissione sulla povertà energetica del 2023, nonché dal Fondo sociale per il clima. La rifusione della direttiva sull'efficienza energetica sottolinea la necessità che gli investimenti e le misure attuati in tal senso dagli Stati membri diano priorità alla povertà energetica. La riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica, entrata in vigore in luglio, stabilisce l'obbligo di proteggere le persone in condizioni di povertà energetica dalle interruzioni dell'approvvigionamento di energia elettrica. L'iniziativa per le regioni carbonifere in transizione e il Fondo per una transizione giusta sostengono già le comunità e le regioni carbonifere e ad alta intensità di carbonio, mirando in particolare a creare nuovi posti di lavoro in regioni soggette a perdita di occupazione.

Il pacchetto energia dei cittadini affronterà la povertà energetica e contribuirà a garantire che l'energia sia accessibile per tutti. L'elemento centrale del pacchetto sarà un partenariato rafforzato con gli Stati membri per migliorare l'accesso agli investimenti nell'efficienza energetica nell'edilizia, nelle microimprese e nelle PMI, nonché alle energie rinnovabili. Il pacchetto energia dei cittadini sosterrà anche la strategia dell'UE contro la povertà e contribuirà al piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili. Al di là della questione dell'accessibilità

economica, le famiglie vulnerabili spesso non hanno accesso a informazioni e finanziamenti per migliorare l'efficienza energetica. Con il polo di consulenza sulla povertà energetica, proposto e finanziato dal Parlamento europeo, continueremo a garantire che le autorità e le comunità locali ricevano sostegno tecnico per sviluppare e attuare misure efficaci.

Il piano d'azione per prezzi dell'energia accessibili (cfr. la risposta alla domanda n. 8) sosterrà nuove modalità di consumo energetico basate sulle comunità energetiche locali e sulla condivisione dell'energia. Abbiamo bisogno di azioni concrete e di risultati concreti sul campo e mi adopererò con tutti i portatori di interessi per garantire che prodotti e servizi energetici innovativi siano messi a disposizione dei singoli consumatori e delle imprese.

Per sostenere questi sforzi collaborerò intensamente, se confermato, con i miei colleghi e colleghe commissari e commissarie per garantire che il Fondo sociale per il clima e i fondi della politica di coesione forniscano il sostegno finanziario necessario a proteggere i più vulnerabili.

Una pianificazione solida è fondamentale per promuovere lo sviluppo dell'edilizia verde, abitativa e non. Concretamente, i piani nazionali di ristrutturazione degli edifici previsti nella rifusione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia daranno un chiaro orientamento agli operatori del mercato, fra cui il settore dell'edilizia e le istituzioni finanziarie. In questo modo si potrà anche attenuare il rischio di politiche applicate a singhiozzo che purtroppo in passato hanno avuto impatti negativi su questo settore.

Come stabilito nella direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia e nella direttiva sull'efficienza energetica, gli incentivi finanziari nazionali dovranno essere destinati in via prioritaria alle famiglie vulnerabili, comprese le persone in condizioni di povertà energetica e le persone che vivono negli alloggi sociali. I cittadini in condizioni di povertà energetica spesso vivono negli edifici dell'UE con le peggiori prestazioni e il minore isolamento termico, cioè quelli la cui ristrutturazione è più urgente. La ristrutturazione degli edifici residenziali dovrebbe includere una quota rappresentativa di edifici in affitto, in modo da consentire ai locatari di beneficiare di bollette energetiche meno onerose e di abitazioni migliori. Affronterò gli ostacoli alla produzione decentrata e locale di energie rinnovabili per promuovere lo sviluppo di questo settore. Queste considerazioni saranno al centro del piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili.

Collaborerò infine con i portatori di interessi in tutti i settori per affrontare la povertà energetica e promuovere l'espansione a lungo termine degli alloggi verdi, sociali e pubblici.

5. La Sua lettera di incarico Le affida il compito di sostenere la vicepresidente esecutiva per una transizione pulita, giusta e competitiva nel lavoro sulla riforma delle norme in materia di aiuti di Stato per consentire misure di sostegno agli alloggi, in particolare gli alloggi sociali. Quali modifiche alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato e alla definizione di edilizia popolare nella legislazione sui servizi di interesse economico generale prevede, al fine di garantire che gli alloggi siano esclusi dalle norme di mercato e che sia fornito un numero sufficiente di alloggi sociali? In qualità di commissario, cercherà di ottenere esenzioni esplicite dalle norme di bilancio per gli investimenti pubblici nell'edilizia abitativa?

Se sarò confermato commissario, in linea con la mia lettera d'incarico, sosterrò la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per una Transizione pulita, giusta e competitiva nel suo compito di presentare norme rivedute in materia di aiuti di Stato che consentano misure di sostegno all'edilizia abitativa, in particolare a favore degli alloggi sociali, efficienti dal punto di vista energetico e a prezzi accessibili.

Le norme vigenti in materia di aiuti di Stato consentono comunque agli Stati membri di sostenere l'accesso agli alloggi in diversi modi. Alcune misure possono non essere considerate aiuti di Stato ai sensi del diritto dell'UE, comprese quelle che beneficiano direttamente le famiglie e i cittadini. Altre misure rientrano nel regime dei servizi di interesse economico generale o possono essere considerate direttamente compatibili con il trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Le regole attuali sui servizi di interesse economico generale consentono agli Stati membri di attuare misure di edilizia popolare, in particolare per cittadini svantaggiati o gruppi sociali più svantaggiati. In aggiunta, le norme vigenti in materia di aiuti di Stato consentono agli Stati membri di sostenere la realizzazione di alloggi efficienti sotto il profilo energetico.

Sebbene l'imperativo politico di ulteriori azioni a favore di alloggi a prezzi accessibili ed efficienti sotto il profilo energetico sia urgente e chiaro, gli scambi intercorsi finora tra la Commissione e gli Stati membri hanno dimostrato che la revisione delle norme in materia di aiuti di Stato per alloggi economicamente accessibili è una questione complessa che richiede un'ulteriore valutazione di come sia meglio procedere per realizzare le nostre ambizioni. In questo dobbiamo trovare il giusto equilibrio per evitare di escludere gli investimenti privati e distorcere

indebitamente la concorrenza nel mercato immobiliare e garantire un sostegno adeguato all'edilizia popolare per i soggetti più vulnerabili della società, che rimane una responsabilità fondamentale dei governi nel contesto del contratto sociale.

Collaborerò con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per una Transizione pulita, giusta e competitiva per proseguire sulla via già tracciata al fine di determinare quali modifiche concrete si potrebbero apportare alle norme sui servizi di interesse economico generale e agli orientamenti di accompagnamento per incoraggiare gli investimenti e garantire l'accessibilità economica degli alloggi per tutti, tenendo minutamente informato il Parlamento europeo. La revisione di queste norme è parte di una più ampia serie di iniziative incluse nel prossimo piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili, che presenterò insieme ai membri competenti del collegio.

Le norme di bilancio comuni sono state appena riformate. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 30 aprile 2024 e trovano un giusto equilibrio tra la necessità di garantire la sostenibilità del debito e quella di conseguire investimenti e attuare riforme a favore di una crescita sostenibile e inclusiva. Le norme di bilancio non prevedono esenzioni esplicite per spese di qualsiasi tipo, ma escludono dalla composizione dell'indicatore della spesa netta la spesa per interessi, la spesa per i programmi dell'Unione interamente coperta da entrate provenienti da fondi dell'UE e il cofinanziamento nazionale di programmi finanziati dall'Unione. Così hanno esplicitamente voluto i colegislatori. Una novità delle nuove disposizioni è che gli Stati membri hanno ora la possibilità di scegliere un percorso di aggiustamento di bilancio più lungo, a condizione che sia sostenuto da impegni credibili in materia di investimenti e riforme. Questo approccio genera un margine di bilancio che gli Stati membri possono utilizzare per promuovere gli investimenti.

Domande della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

6. Qual è la Sua visione per il Suo portafoglio al di là della Sua lettera di incarico e quale vorrebbe che fosse il Suo retaggio? Quali proposte legislative e altre iniziative intende suggerire al collegio dei commissari affinché le adotti nei prossimi cinque anni e in particolare nei primi 100 giorni? In che modo intende garantire che queste proposte, nonché l'attuazione della legislazione vigente, rafforzino la competitività europea? Intende basare tali proposte legislative su valutazioni d'impatto specifiche? In che modo intende garantire l'efficace attuazione del Green Deal europeo e di tutta la legislazione in materia di energia? In che modo intende garantire un'attuazione efficace del principio "l'efficienza energetica al primo posto" nelle decisioni di pianificazione, politica e grandi investimenti? Quale ruolo vede per l'efficienza energetica nel rafforzamento della competitività dell'industria dell'UE? Qual è il Suo punto di vista sulla governance dell'Unione dell'energia? Come valuta il ruolo della neutralità tecnologica nel settore dell'energia? Qual è il Suo punto di vista sull'energia nucleare e sui piccoli reattori modulari? Come intende progredire nell'integrazione del sistema energetico? Come intende rafforzare la partecipazione dei cittadini al Suo lavoro?

L'energia è al centro delle sfide che l'Europa si trova ad affrontare: la sicurezza, compresa la sicurezza economica, il costo della vita e la competitività e i cambiamenti climatici, di cui abbiamo visto l'impatto sulle vite degli europei anche solo in quest'ultimo anno. Il mio obiettivo principale è garantire, attraverso una solida Unione dell'energia, l'approvvigionamento di energia pulita a prezzi accessibili, che è fondamentale per la competitività e per la sicurezza dell'Europa e per i nostri sforzi di decarbonizzazione. Al tempo stesso la transizione deve essere giusta per i nostri cittadini, in particolare in termini di occupazione e di costi, compresa la disponibilità di alloggi sostenibili e a prezzi accessibili.

Nell'ambito del patto per l'industria pulita, se sarò confermato, nei primi 100 giorni proporrò un piano d'azione per prezzi dell'energia accessibili (cfr. la risposta alla domanda n. 8) che definisca un piano di lavoro volto a conseguire l'accesso a un'energia più economica mediante gli investimenti, le infrastrutture e la cooperazione per ridurre i costi del sistema. Proporrò anche una tabella di marcia per porre fine alle importazioni di energia dalla Russia. Più avanti nel mandato prenderò ulteriori iniziative per contribuire agli sforzi in materia di competitività, sicurezza e decarbonizzazione, fra cui una revisione del quadro sulla sicurezza dell'approvvigionamento e una strategia di investimento per l'energia pulita volte a promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le infrastrutture energetiche. Contribuiranno a rendere l'energia più accessibile anche un piano d'azione per l'elettrificazione e un approccio strategico al riscaldamento e al raffrescamento. In collaborazione con il commissario o la commissaria per il Clima, l'azzeramento delle emissioni nette e la crescita pulita, presenterò un quadro per ridurre progressivamente le sovvenzioni ai combustibili fossili fino a eliminarle.

Darò continuità alla leadership mondiale dell'Europa nella transizione energetica, sulla base di iniziative europee a favore della crescita delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica a livello mondiale e contribuendo a definire la nostra visione globale in materia di clima ed energia in vista della COP30 in Brasile e oltre. La nostra competitività è inoltre strettamente legata alla nostra autonomia strategica aperta. Dobbiamo evitare di sostituire la dipendenza dai combustibili fossili con un'altra dipendenza dall'importazione di tecnologie pulite e materie prime critiche.

Nel corso del mio mandato sarò attento all'impatto della legislazione che presenterò al collegio secondo gli orientamenti per legiferare meglio, tenendo conto delle sfide e degli obiettivi, dei compromessi, delle alternative di azione e dei loro potenziali impatti, promuovendo la semplificazione e agendo sulla base di consultazioni pubbliche e meccanismi di feedback ben strutturati.

Un'agenda europea più forte per l'industria e per la competitività può riuscire solo andando di pari passo con l'attuazione della politica energetica già concordata.

La piena attuazione della legislazione recentemente adottata in materia di energia è una priorità politica e dobbiamo conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo e garantire che i cittadini e le comunità ne traggano vantaggi concreti. Intendo supervisionare e sostenere attivamente l'attuazione e l'applicazione del quadro per il 2030, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo e con gli Stati membri, ma anche con città e regioni, per mantenere salda la mira sui nostri obiettivi collettivi in materia di energia e clima per il 2030 e oltre. Questo sforzo di attuazione comprenderà il follow-up della valutazione dei piani definitivi per l'energia e il clima e l'organizzazione di almeno due dialoghi in materia di attuazione ogni anno con i portatori di interessi.

L'attuazione è fondamentale per la competitività europea. Il raggiungimento dei nostri obiettivi e l'attuazione della legislazione in materia di efficienza energetica e di energie rinnovabili possono portare l'Europa su un percorso di decarbonizzazione efficiente sotto il profilo dei costi, riducendo la dipendenza delle nostre economie dalle importazioni, integrando energie rinnovabili meno costose per coglierne appieno i benefici e affrontando la povertà energetica. La recente riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica comprende misure che aumenteranno la stabilità e la prevedibilità dei prezzi per gli investitori e forniranno strumenti per attrarre investimenti volti a rendere il sistema energetico più interconnesso in tutta Europa e più flessibile.

Un'Unione dell'energia solida richiede un approccio e una governance migliori, più semplici, più efficaci ed efficienti sotto il profilo dei costi. Questo è fondamentale per realizzare collettivamente le nostre ambizioni in materia di clima ed energia, garantire l'approvvigionamento energetico e fornire energia a prezzi più accessibili alle imprese e ai consumatori. Abbiamo bisogno di un partenariato con gli Stati membri per garantire una pianificazione e un coordinamento migliori delle decisioni strategiche, migliorando il monitoraggio, la trasparenza e la titolarità delle politiche. I piani nazionali per l'energia e il clima devono fornire maggiore certezza al fine di stimolare gli ingenti investimenti necessari per la transizione energetica. A tal fine, aggiornerò e semplificherò l'attuale governance dell'Unione dell'energia, collaborando con il commissario o la commissaria per il Clima, l'azzeramento delle emissioni nette e la crescita pulita. Farò attente valutazioni e collaborerò con i membri del collegio interessati, in particolare con il commissario o la commissaria per l'Economia e la produttività e per l'Attuazione e la semplificazione, per progredire ulteriormente nella semplificazione e sfruttare al meglio le sinergie con lo strumento di coordinamento per la competitività annunciato negli orientamenti politici.

La neutralità tecnologica è un concetto basilare, parte integrante della libertà degli Stati membri di scegliere il proprio mix energetico in linea con i trattati. Avremo bisogno di tutte le soluzioni energetiche rinnovabili e a basse emissioni di carbonio. Secondo le proiezioni il settore energetico sarà decarbonizzato entro il 2040. Il maggior contributo dovrebbe provenire dalle energie rinnovabili, con una partecipazione considerevole dell'energia nucleare. I piccoli reattori modulari hanno il potenziale di fornire energia elettrica e calore a basse emissioni di carbonio e di contribuire alla decarbonizzazione non solo della produzione di energia, ma anche di settori con emissioni difficili da abbattere, come i trasporti, l'industria chimica e la siderurgia. In linea con la mia lettera di incarico, sosterrò l'accelerazione dello sviluppo e della diffusione dei piccoli reattori modulari in Europa negli anni 2030, sulla base dell'alleanza industriale europea sui piccoli reattori modulari. Ogni uso futuro del nucleare continuerà a essere subordinato al rispetto delle norme più rigorose in materia di sicurezza nucleare e allo smaltimento sicuro di tutti i tipi di rifiuti nucleari e di combustibile esaurito.

Il principio "l'efficienza energetica al primo posto" promuove un funzionamento più intelligente ed efficiente del sistema energetico come alternativa migliore rispetto all'espansione. La Commissione ha già elaborato orientamenti specifici per settore per l'industria, l'energia, i trasporti e il settore finanziario, aiutando così i decisori a valutare alternative efficienti sotto il profilo energetico insieme ad altre opzioni. L'industria necessita di minori

costi energetici e di produzione, ottenibili applicando processi industriali più efficienti sotto il profilo energetico e tecnologicamente più avanzati. In questo modo si riducono i costi, si contribuisce ulteriormente alla crescita, si attirano nuovi clienti e investitori e si aumenta la competitività industriale. L'elettrificazione sarà un mezzo fondamentale per aumentare ulteriormente l'efficienza energetica.

Nei prossimi cinque anni l'Europa dovrà integrare diversi elementi del sistema energetico, quali la fornitura di elettricità e calore, l'idrogeno, la flessibilità, l'efficienza energetica e i settori di uso finale, con l'obiettivo di accelerare la decarbonizzazione e rendere il sistema più efficiente e competitivo sfruttando tutte le sinergie. L'obiettivo generale sarà quello di garantire che la transizione dell'Europa verso l'azzeramento delle emissioni nette sia alimentata da un sistema energetico integrato con elettricità pulita prodotta in Europa. Ne saranno elementi fondamentali l'ulteriore digitalizzazione del sistema energetico e lo sfruttamento del potenziale delle tecnologie digitali e per questo presenterò una tabella di marcia strategica per la digitalizzazione e per l'IA nel settore dell'energia.

Tuttavia, la transizione energetica non potrà riuscire se i cittadini non ne trarranno realmente vantaggio e non saranno resi partecipi: non lasceremo indietro nessuno. Rafforzare la partecipazione dei cittadini sarà un aspetto fondamentale del mio operato. Dobbiamo rispondere alle preoccupazioni dei cittadini sull'accessibilità economica dell'energia, sull'occupazione e sull'aumento del costo della casa e della spesa per il riscaldamento. La transizione energetica si realizzerà affrontando in prima linea questi temi. La Commissione presenterà un pacchetto energia dei cittadini per contribuire a garantire che gli europei ricevano i benefici della transizione energetica, individualmente e nelle loro comunità.

7. Quali sono i Suoi piani per la revisione del quadro per la sicurezza dell'approvvigionamento? Quali insegnamenti si possono trarre dalla guerra in Ucraina? Quale strategia intende proporre per diversificare ulteriormente l'approvvigionamento in modo da svincolarsi dai fornitori e dalle rotte di approvvigionamento dominanti o inaffidabili? Quali iniziative prevede per proteggere l'approvvigionamento energetico dalle minacce fisiche e informatiche? Quali misure intende adottare per ridurre la dipendenza dai fornitori esterni, migliorando nel contempo l'energia pulita e le infrastrutture critiche all'interno dell'UE, compreso lo sviluppo dell'economia dell'idrogeno e un approvvigionamento sufficiente di idrogeno? Quale ruolo vede per la Banca europea dell'idrogeno? In che modo definirebbe una strategia dell'Unione in materia di flessibilità, compresi la gestione della domanda e lo stoccaggio? In che modo intende affrontare la sfida della volatilità dell'approvvigionamento energetico associata all'aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili? Come valuta il quadro giuridico esistente sulle reti europee e quali misure proporrebbe per migliorarlo? Quali azioni concrete intende proporre per accelerare il potenziamento delle reti elettriche ed eliminare le strozzature esistenti all'interno degli Stati membri e tra di essi, anche a livello di distribuzione, di trasmissione offshore e su distanze molto lunghe, e per conseguire l'obiettivo del 15 % di capacità di interconnessione? Qual è il Suo punto di vista sui finanziamenti dell'UE per i progetti di infrastrutture energetiche e il loro ruolo nel Fondo europeo per la competitività e nel prossimo QFP? Quali misure prevede per il piano d'azione sull'elettrificazione?

Il quadro di riferimento dell'UE per la sicurezza dell'approvvigionamento è solido, ma dovrà diventare più semplice e più lungimirante. Occorrerà anche ampliarlo per renderlo in grado di affrontare i rischi emergenti legati alle infrastrutture critiche, ai cambiamenti climatici, alla cibersicurezza e alle minacce fisiche. Il riesame offre un'opportunità al momento giusto per realizzare questo aggiornamento.

Gli insegnamenti tratti dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina devono essere al centro della nostra azione futura. Abbiamo imparato a nostre ingenti spese il pericolo di dipendere da un fornitore di energia inaffidabile, la Russia, che in ultima analisi ha fatto di questa situazione un'arma. Stiamo andando verso un sistema energetico più decarbonizzato, elettrificato e integrato e dobbiamo garantire una gestione migliore dei rischi intersettoriali. Per attenuare le perturbazioni, l'UE deve dare priorità alla preparazione e al coordinamento, promuovendo la diversificazione dell'approvvigionamento, la riduzione della domanda di gas e lo stoccaggio efficiente, insieme con le interconnessioni transfrontaliere. Il riesame del quadro esistente deve consentire un'eliminazione graduale, ordinata e a prezzi accessibili dei combustibili fossili, accelerando l'attuazione di alternative più sostenibili prodotte in Europa e sfruttando il potenziale delle misure sul versante della domanda. Per proteggere l'approvvigionamento energetico dalle minacce fisiche e informatiche lavoreremo di stretto concerto con gli Stati membri, utilizzando come punti di partenza i progressi compiuti con le prove di stress delle infrastrutture, la task force UE-NATO sulla resilienza e le norme obbligatorie in materia di cibersicurezza per l'energia elettrica.

La diversificazione degli approvvigionamenti e delle rotte utilizzate, le energie rinnovabili e pulite, l'efficienza energetica e l'approfondimento del mercato interno dell'energia sono tasselli fondamentali per la resilienza del settore energetico e dell'economia dell'Europa. Accelerare la transizione verso l'energia pulita significa ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Dovremo continuare a rafforzare gli interconnettori, dove necessario, e a migliorare lo stoccaggio dell'energia. Continueremo anche a promuovere la produzione interna di biogas e biometano.

La Commissione ha presentato il primo meccanismo in assoluto per l'aggregazione della domanda di gas: AggregateEU, che ha migliorato la trasparenza del mercato e fornito opzioni di approvvigionamento alternative per sostituire il gas russo. Su queste basi iniziali l'aggregazione della domanda sarà estesa ad altri prodotti, come l'idrogeno, e ad altre merci, come le materie prime critiche.

Dovremo anche badare alla sicurezza dell'approvvigionamento dell'industria nucleare dell'UE, in cui è fondamentale la diversificazione del ciclo del combustibile nucleare in tutte le fasi. La dipendenza dalla Russia riguarda la fornitura di pezzi di ricambio e di servizi di manutenzione, oltre a servizi di conversione e arricchimento. Valuterò se la tabella di marcia per eliminare le importazioni di energia dalla Russia possa comprendere l'intera catena di approvvigionamento nucleare, a garanzia dell'autonomia strategica aperta dell'UE. A tal fine, i servizi della Commissione collaboreranno con i servizi di pubblica utilità e con gli Stati membri per diversificare l'approvvigionamento e cercare di rifornirsi presso l'industria nucleare civile europea.

L'idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio sarà fondamentale per decarbonizzare i settori in cui l'elettrificazione presenta maggiori difficoltà. Al riguardo, ci concentreremo sull'attuazione di misure recentemente concordate quali gli obiettivi per l'uso dell'idrogeno rinnovabile nell'industria e nei trasporti. Il quadro legislativo, in combinazione con il sostegno finanziario, può stimolare la produzione e l'acquisto, mentre il nostro processo di pianificazione delle infrastrutture può facilitare lo sviluppo di una rete europea dell'idrogeno ben coordinata. Per rimanere competitiva, l'industria dell'UE avrà bisogno sia di una sostanziale produzione di idrogeno nell'UE, sia di importazioni da partner esterni. Pertanto, e in linea con la direttiva riveduta sulle energie rinnovabili, porteremo avanti azioni a favore dell'idrogeno sia importato sia prodotto in Europa.

La Banca europea dell'idrogeno darà uno stimolo iniziale all'espansione del mercato dei combustibili più puliti colmando il divario tra i costi di produzione dell'idrogeno pulito, ancora troppo elevati, e la capacità finanziaria dell'industria. Sulla base dell'esperienza acquisita finora, collaborerò con il commissario o la commissaria per il Clima, l'azzeramento delle emissioni nette e la crescita pulita per indire future aste a sostegno della produzione interna di idrogeno pulito. In aggiunta, in cooperazione con gli Stati membri accelereremo i lavori per sviluppare la componente internazionale della Banca dell'idrogeno, al fine di agevolare le importazioni e creare opportunità economiche nei paesi partner.

Anche la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio hanno un ruolo nella decarbonizzazione dei settori in cui è difficile abbattere le emissioni: collaborerò con il commissario o la commissaria per il Clima, l'azzeramento delle emissioni nette e la crescita pulita sulle giuste condizioni quadro per promuovere questa tecnologia, concentrandoci anche sulle infrastrutture per la CO_2.

Sono necessarie soluzioni di flessibilità, sia di stoccaggio che di gestione della domanda, per aumentare l'efficienza del nostro sistema energetico e integrare meglio le energie rinnovabili, riducendo in tal modo i costi dell'energia. Una più ampia diffusione di queste energie andrà a vantaggio sia dei consumatori domestici sia di quelli industriali, riducendo la volatilità dei prezzi e i costosi tagli alla produzione delle energie rinnovabili e ottimizzando gli investimenti nella rete. Dobbiamo affrontare gli ostacoli che si oppongono a una maggiore flessibilità per accelerare gli investimenti in queste soluzioni e orientare gli Stati membri.

Per stimolare l'elettrificazione, un piano d'azione apposito potrà coordinare le azioni di rimozione degli ostacoli e accelerare l'accesso all'energia elettrica sia per l'industria sia per le famiglie che ancora utilizzano combustibili fossili per il riscaldamento, i trasporti e altri bisogni.

Da commissario per l'Energia e l'edilizia abitativa mi concentrerò fortemente sull'ampliamento e sul potenziamento delle nostre reti per garantire una transizione efficiente dai combustibili fossili all'energia pulita. Insieme con il commissario o la commissaria per il Clima, l'azzeramento delle emissioni nette e la crescita pulita, mi adopererò per ridurre progressivamente le sovvenzioni ai combustibili fossili fino a eliminarle. Occorre attuare rapidamente e in modo incisivo i principali progetti infrastrutturali transfrontalieri e il piano d'azione dell'UE per le reti, con azioni concrete volte ad accelerare l'ammodernamento e la costruzione delle reti elettriche, anche a livello di distribuzione. Ciò è di fondamentale importanza anche per conseguire l'obiettivo di interconnessione del 15 %.

A tal fine ci si baserà su una valutazione del quadro giuridico esistente in materia di reti per individuare misure volte a ottimizzare la pianificazione delle reti in tutti gli Stati membri, accelerare il rilascio delle autorizzazioni, garantire l'uso efficiente delle infrastrutture esistenti, rendere le reti più intelligenti e razionalizzare e semplificare le procedure di pianificazione. Per realizzare in modo efficiente le reti necessarie per la transizione energetica abbiamo bisogno di un quadro collaborativo, sia offshore che onshore, basato su una cooperazione regionale rafforzata, sulla corretta ripartizione dei costi e dei benefici e su modelli di finanziamento innovativi. Collaborerò anche con il commissario o la commissaria per Trasporti sostenibili e turismo per garantire l'allineamento dello sviluppo delle infrastrutture energetiche e di trasporto necessarie per rispondere al futuro aumento della domanda di energia elettrica nei trasporti.

Gli investimenti nelle infrastrutture per l'energia pulita saranno una priorità fondamentale dei prossimi anni, rispecchiata nelle relazioni Draghi e Letta. Per sostenere questo impegno proporrò una strategia di investimento dedicata all'energia pulita per l'Europa, che comprenderà un'iniziativa di riduzione dei rischi per sbloccare capitali privati. Questo sarà un elemento centrale degli sforzi volti a dare priorità agli investimenti nell'energia pulita, comprese le infrastrutture.

Garantirò anche l'uso delle risorse di NextGenerationEU e dell'attuale bilancio. Ci adopereremo per utilizzare la forza del nostro bilancio per mobilitare gli investimenti privati e ridurre i rischi associati.

8. Quali saranno i principali elementi del piano d'azione per prezzi dell'energia accessibili? Quali misure specifiche intende mettere in atto per ridurre i prezzi dell'energia per le famiglie, le imprese e le industrie, in particolare le industrie ad alta intensità energetica? Come intende affrontare ulteriormente la povertà energetica? Come intende estendere il ricorso agli accordi di compravendita di energia elettrica e ai contratti per differenza per garantire prezzi competitivi? Qual è la Sua posizione sulle attuali zone di offerta del mercato dell'energia? Quali sono i Suoi piani concreti per il primo piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili e la strategia europea per l'edilizia abitativa, tenendo conto delle competenze dell'UE e degli Stati membri in tale settore? Quali sono, a Suo avviso, le principali sinergie tra il piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili, la direttiva sull'efficienza energetica e la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia? A Suo avviso, qual è il margine per aumentare i finanziamenti per l'efficienza energetica e le ristrutturazioni nell'ambito del prossimo QFP? In che modo intende perseguire l'obiettivo di garantire un riscaldamento e un raffrescamento decarbonizzati e a prezzi accessibili? Quale ruolo vede per il riscaldamento solare e geotermico e il teleriscaldamento? In che modo intende garantire che le misure dell'UE affrontino la questione dell'isolamento di vaste aree abitative e zone rurali? In che modo contribuirà all'ulteriore sviluppo del nuovo Bauhaus europeo?

Gli shock dell'approvvigionamento di combustibili fossili e le impennate dei prezzi che hanno causato la recente crisi energetica ci ricordano l'importanza di disporre di energia a prezzi accessibili sia per le imprese che per le famiglie. I costi dell'energia minano la competitività dell'UE ed erodono il sostegno alla transizione energetica. La riduzione dei costi energetici per le famiglie e per le imprese sarà fra le principali priorità del mio mandato. Il piano d'azione per prezzi dell'energia accessibili è un elemento centrale del patto per l'industria pulita che sarà presentato nei primi 100 giorni del prossimo mandato della Commissione.

Per ridurre i costi dell'energia occorre accelerare la diffusione di energia elettrica pulita competitiva, eliminando le strozzature infrastrutturali e gli ostacoli normativi, anche riguardo alle autorizzazioni per le energie rinnovabili e le reti, e promuovere l'efficienza energetica in una solida Unione dell'energia. Il piano d'azione rafforzerà la sicurezza energetica e stimolerà gli investimenti, sostenendo nel contempo i settori produttivi, comprese le industrie ad alta intensità energetica, e le famiglie, così da garantire l'accesso all'energia a prezzi accessibili. Il piano guarderà anche alla riduzione dei costi del sistema, al rafforzamento del ruolo della diplomazia energetica europea, alla promozione della partecipazione dei cittadini e alla garanzia di una transizione giusta per tutti.

L'attuazione della recente riforma dell'assetto del mercato europeo dell'energia elettrica è particolarmente importante per promuovere l'accesso a un'energia pulita, sicura e a prezzi accessibili e la partecipazione dei cittadini alla transizione energetica. Lavoreremo a stretto contatto con gli Stati membri per accelerare il disaccoppiamento delle bollette dell'energia elettrica dalla volatilità dei prezzi dei combustibili fossili, garantendo che il sostegno pubblico sotto forma di contratti per differenza sia competitivo e favorevole al mercato e aumenti la disponibilità di accordi di compravendita di energia elettrica, fondamentali soprattutto per le industrie ad alta intensità energetica, mediante garanzie e standardizzazione.

L'accesso alle energie rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici saranno essenziali anche per affrontare la povertà energetica, che desta grande preoccupazione anche in rapporto all'accessibilità dei prezzi degli alloggi (cfr. la risposta alla domanda n. 4).

Dobbiamo inoltre affrontare l'aumento dei costi di sistema, come gli oneri di rete, le tasse e i prelievi, che oggi costituiscono un terzo degli importi delle bollette dei consumatori di energia elettrica. Insieme con il commissario o la commissaria per il Clima, l'azzeramento delle emissioni nette e la crescita pulita, rifletterò su come evitare che le tasse abbiano un effetto negativo sui prezzi dell'energia e sulla competitività dell'industria dell'UE, sostenendo nel contempo gli obiettivi della transizione pulita. Per cogliere appieno i benefici della transizione energetica e attenuarne i costi, il piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili conterrà misure per mobilitare gli investimenti privati, migliorare la pianificazione delle reti, aumentare la digitalizzazione e ottimizzare l'uso della rete esistente. Incentiverà inoltre la flessibilità, fornirà i segnali giusti, differenziati per località, agli investimenti dove sono più necessari e definirà un quadro di governance rafforzato del mercato interno dell'energia adatto a un sistema europeo realmente integrato in una solida Unione dell'energia.

Dobbiamo accelerare i progetti che apportano ai consumatori i benefici dell'energia pulita. Dobbiamo lavorare per accelerare il rilascio delle autorizzazioni per le energie rinnovabili, per le infrastrutture energetiche e per lo stoccaggio. Se da un lato il settore dell'energia elettrica rimane una priorità, dall'altro la decarbonizzazione del riscaldamento e del raffrescamento necessiterà di soluzioni diversificate adatte a una gamma di circostanze diverse, quali pompe di calore, energia solare termica, energia geotermica e teleriscaldamento. Sono pienamente impegnato ad accelerare l'adozione di queste soluzioni, collaborando con gli Stati membri, con l'industria e con le istituzioni finanziarie.

La presidente mi ha incaricato di preparare il primo piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili. Sebbene la responsabilità primaria delle politiche e degli investimenti in materia di edilizia abitativa spetti agli Stati membri, gli strumenti giuridici, politici e di finanziamento dell'UE possono svolgere un ruolo strategico (cfr. ulteriori dettagli nella risposta alla domanda n. 3). La direttiva riveduta sull'efficienza energetica, la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva sulle energie rinnovabili sono già in fase di attuazione. Gli Stati membri stanno preparando piani di riscaldamento e raffrescamento per i comuni interessati, individuando i consumatori vulnerabili cui destinare azioni specifiche, e piani nazionali di ristrutturazione edilizia, comprese misure nazionali concentrate in via prioritaria sugli edifici che versano nelle condizioni peggiori; stanno inoltre lavorando alla pianificazione a lungo termine di cui gli investitori hanno bisogno. Queste azioni dovranno essere parte integrante del piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili. Accelerare l'attuazione del nuovo regolamento sui prodotti da costruzione consentirà poi ai fabbricanti di fornire i prodotti necessari per attuare la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia.

È essenziale attrarre maggiori finanziamenti privati e migliorarne l'efficacia per garantire che le famiglie in condizioni di povertà energetica e le microimprese possano beneficiare di abitazioni, impianti e tecnologie efficienti sotto il profilo energetico e così abbassare le bollette. Valuteremo i finanziamenti per l'efficienza energetica insieme con la coalizione europea per il finanziamento dell'efficienza energetica e faremo degli investimenti nell'efficienza energetica parte integrante della strategia dell'UE per gli investimenti nell'energia pulita.

Oltre a essere fondamentali per una transizione socialmente equa e sostenibile, gli edifici offrono anche un'opportunità per migliorare la competitività del settore delle costruzioni. Un settore delle costruzioni dinamico e forte è il presupposto per garantire la disponibilità di edifici sicuri e a prezzi accessibili e per la sostenibilità dell'ambiente costruito. Nell'ambito del piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili elaboreremo una strategia per l'edilizia residenziale a sostegno dell'offerta di alloggi, con misure per ridurre i costi di costruzione, aumentare la produttività del settore delle costruzioni, promuovere la diffusione di soluzioni innovative, quali ristrutturazioni in serie a sostegno delle start-up e innovazioni sociali, e migliorare la prestazione ambientale del settore. A sostegno della commissaria o del commissario per Ambiente, resilienza idrica ed economia circolare competitiva, intendo creare sinergie tra il nuovo Bauhaus europeo e le esigenze dell'UE in materia di alloggi sostenibili e a prezzi accessibili, promuovendone i tre valori fondamentali: sostenibilità, inclusione ed estetica.

Domanda della commissione per i problemi economici e monetari

9. Come prevede la revisione delle norme in materia di aiuti di Stato, insieme alla vicepresidente esecutiva per una transizione pulita, giusta e competitiva, per consentire misure di sostegno abitativo per l'edilizia popolare? Prenderebbe in considerazione la creazione di una categoria esentata, onde fornire alloggi a prezzi accessibili per le famiglie in affitto a tassi medi di mercato, come servizio di interesse economico generale (SIEG) e a quali condizioni?

Se sarò confermato commissario, in linea con la mia lettera d'incarico, sosterrò la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per una Transizione pulita, giusta e competitiva nel compito di presentare norme rivedute in materia di aiuti di Stato che consentano misure di sostegno all'edilizia abitativa, in particolare a favore degli alloggi sociali, efficienti dal punto di vista energetico e a prezzi accessibili. L'esame di tali norme fa parte di una più ampia serie di iniziative da includere nel prossimo piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili. Svolgeremo questo esercizio badando in particolare a trovare un giusto equilibrio e a garantire che qualsiasi esenzione dalle norme in materia di aiuti di Stato per alloggi a prezzi accessibili non escluda gli investimenti privati né distorca indebitamente la concorrenza nel mercato immobiliare. Per maggiori dettagli si veda la mia risposta alla domanda n. 5.

Domanda della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

10. Qual è la Sua visione per un'Unione dell'energia decarbonizzata? In che modo intende rafforzare le sinergie e conciliare la sicurezza energetica con gli obiettivi di riduzione delle emissioni? In che modo intende accelerare il ritmo di diffusione delle energie rinnovabili per conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di energie rinnovabili per il 2030, anche attraverso la piena attuazione di REPowerEU e affrontando i ritardi nelle autorizzazioni a tale riguardo? Quale ruolo prevede per le energie rinnovabili nel piano d'azione per prezzi dell'energia accessibili? Nel contesto della transizione giusta, in che modo intende semplificare l'attuazione dell'attuale legislazione dell'UE nel settore dell'edilizia e delle costruzioni, al fine di ridurre gli oneri amministrativi sia per le imprese sia per i consumatori e in che modo è possibile sostenere in particolare le famiglie a basso reddito nella ristrutturazione e nella decarbonizzazione delle loro abitazioni, tra l'altro attraverso il Fondo sociale per il clima?

Un'Unione dell'energia solida dovrebbe rendere possibile l'approvvigionamento di energia pulita a prezzi accessibili per le famiglie e le per imprese europee, rafforzare la sicurezza energetica e garantire una transizione giusta verso la neutralità climatica entro il 2050, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati. La diffusione accelerata delle energie rinnovabili e la loro integrazione nel sistema energetico contribuiscono alla sicurezza energetica e sono fondamentali per conseguire i nostri obiettivi climatici in modo economicamente sostenibile, riducendo la dipendenza delle nostre economie dalle importazioni e sfruttando appieno i vantaggi derivanti dalla disponibilità di energie rinnovabili meno costose.

L'elettrificazione, insieme con un sistema energetico completamente decarbonizzato entro il 2040 fondato su energie rinnovabili e soluzioni a basse emissioni di carbonio, sarà il principale motore della transizione energetica. L'attuazione e l'applicazione del quadro legislativo per il 2030 saranno al centro della nostra azione e porranno una base solida per il quadro per il 2040, orientando le decisioni future in base agli insegnamenti tratti. In questo processo lavorerò di concerto con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per la Transizione pulita, giusta e competitiva.

Dobbiamo fare un uso migliore di tutta l'energia pulita a basso costo nel sistema, in particolare quella rinnovabile, e migliorare l'efficienza del sistema energetico nel suo complesso. La nostra azione mirerà a garantire la realizzazione sul campo delle nostre ambizioni e il conseguimento del nostro obiettivo, pari ad almeno il 42,5 % di energie rinnovabili, con l'aspirazione di raggiungere il 45 %. Per trasferire ai consumatori, sia industriali che domestici, i benefici di questa capacità aggiuntiva di energia rinnovabile, dovremo incentivare un maggior numero di accordi di compravendita di energia elettrica, nonché utilizzare in modo più efficiente e realizzare più rapidamente un'infrastruttura di rete modernizzata; accelerare il rilascio delle autorizzazioni; conseguire una maggior disponibilità di soluzioni di flessibilità, quali batterie e gestione della domanda, per ridurre i costi complessivi del sistema.

L'accelerazione delle procedure di autorizzazione consentirà di completare rapidamente i progetti riguardanti l'energia rinnovabile e costituirà una condizione preliminare per raggiungere i nostri obiettivi in materia di energie rinnovabili e di decarbonizzazione. La pianificazione strategica della diffusione delle energie rinnovabili, anche nelle zone di accelerazione di cui alla direttiva riveduta sulla promozione delle energie rinnovabili, garantisce che

la diffusione sul campo vada di pari passo con la tutela dell'ambiente. Soluzioni vantaggiose per tutti si baseranno sulla multifunzionalità degli spazi, combinando la tutela dell'ambiente con la diffusione delle energie rinnovabili. Lavorerò di stretto concerto con gli Stati membri per garantire la rapida attuazione delle nuove norme volte a migliorare la pianificazione e ad accelerare le autorizzazioni per le energie rinnovabili. Iniziamo a vedere sviluppi positivi sul campo, in particolare negli Stati membri che si avvalgono delle nuove norme in materia di autorizzazioni, ma considererò anche nuove idee per accelerare il rilascio di queste ultime, in particolare per quanto riguarda le infrastrutture necessarie per un'integrazione efficace sotto il profilo dei costi delle energie rinnovabili nel sistema energetico.

Nel contesto della transizione giusta, la ristrutturazione degli edifici è un'opportunità fondamentale per ridurre le bollette energetiche. Ad esempio, gli Stati membri dovranno garantire la semplificazione delle domande e delle procedure per ottenere un finanziamento pubblico. In futuro gli orientamenti sull'attuazione della rifusione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia potranno contribuire ulteriormente al dialogo con le autorità nazionali.

Dal 2026 saranno disponibili, a titolo del Fondo sociale per il clima, investimenti in alloggi efficienti sotto il profilo energetico, anche attraverso ristrutturazioni e riconversioni di edifici non residenziali o di alloggi sociali a prezzi accessibili. Il fondo sarà estremamente importante per le famiglie vulnerabili, per gli utenti vulnerabili dei trasporti e per le microimprese vulnerabili. In tal modo gli Stati membri, con i loro piani sociali per il clima, istituiranno misure strutturali e investimenti nonché un eventuale sostegno diretto temporaneo al reddito a beneficio delle famiglie vulnerabili e contribuiranno a migliorare l'efficienza energetica delle loro abitazioni o a decarbonizzarle. Una migliore mappatura delle sfide, l'ulteriore eliminazione degli ostacoli alla ristrutturazione e alla costruzione e l'individuazione di misure di semplificazione nell'ambito del piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili alimenteranno la base di conoscenze e contribuiranno alla realizzazione delle azioni.

Domanda della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

11. Come sottolineato nella Sua lettera di incarico, la qualità e l'accessibilità economica degli alloggi sono una questione fondamentale per milioni di persone in Europa. In che modo intende sviluppare la strategia per l'edilizia residenziale, in particolare per quanto riguarda l'attuazione del mercato interno dei prodotti da costruzione e una migliore digitalizzazione nel settore edile per sostenere l'edilizia abitativa e migliorare la qualità e la sostenibilità dell'offerta abitativa? Oltre a potenziare l'offerta di alloggi, in che modo affronterebbe le questioni sistemiche dei canoni di locazione a breve termine, tenendo conto nel contempo del regolamento relativo alla locazione a breve termine recentemente concordato, della direttiva sui servizi e della sussidiarietà degli Stati membri, e come garantirebbe un uso efficiente e accessibile dell'attuale parco immobiliare?

La strategia per l'edilizia residenziale sarà un pilastro principale del piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili. In effetti, qualsiasi misura volta a migliorare l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili richiederà un aumento dell'offerta. Senza un approccio globale si rischierebbe di aumentare ulteriormente i prezzi delle abitazioni lasciando inalterato il grave deficit di produttività e competitività nel settore delle costruzioni.

L'offerta di alloggi è insufficiente per soddisfare la domanda e determina prezzi elevati e in costante aumento, che compromettono l'accesso dei cittadini al mercato. La costruzione e la ristrutturazione di nuove abitazioni hanno subito un calo del 3 % nel 2023 e si prevede che diminuiranno di un ulteriore 6 % nel 2024. I costi di costruzione per i nuovi edifici residenziali sono aumentati del 34 % tra il 2018 e il 2023, in funzione dell'aumento dei costi dei materiali e del lavoro non compensato da incrementi di efficienza in un settore caratterizzato da un'alta intensità di manodopera. La conseguenza è una bassa produttività addirittura in calo (più bassa del 30 % rispetto al settore manifatturiero), con una scarsa diffusione dell'innovazione e un elevato impatto ambientale. L'innovazione, la digitalizzazione e l'automazione potrebbero portare a significativi incrementi di efficienza e aumentare la produttività, contribuendo a ridurre i costi degli edifici e migliorando le prestazioni ambientali dell'edilizia.

In tale contesto, la nuova strategia per l'edilizia residenziale potrebbe esplorare una serie di elementi, fra cui: 1) nuove norme sui prodotti da costruzione a sostegno dell'innovazione e delle tecnologie e tecniche industriali per consentire ai fabbricanti di sfruttare appieno i vantaggi del mercato unico; 2) digitalizzazione di tutte le fasi di pianificazione, progettazione, autorizzazione e costruzione per migliorare e accelerare la costruzione e la ristrutturazione degli alloggi; 3) diffusione delle migliori pratiche normative e industriali a sostegno degli Stati membri, delle autorità nazionali e di altri soggetti dell'ecosistema dell'edilizia; 4) miglioramento dell'accesso ai servizi di costruzione in tutta l'UE, per consentire all'ecosistema dell'edilizia di realizzare il notevole potenziale di integrazione economica nel mercato unico; 5) miglioramento del livello delle competenze e riqualificazione della

forza lavoro, anche per quanto riguarda le competenze digitali e verdi, per aumentare la produttività e soddisfare l'elevata domanda di nuove abitazioni e di ristrutturazioni.

Per quanto riguarda la locazione di alloggi a breve termine, riconosco l'impatto che le recenti tendenze del mercato possono avere sull'accessibilità economica degli alloggi e sugli abitanti del posto, sia in termini di squilibri che di opportunità. Evidentemente singole regioni o quartieri possono subire pressioni diverse da parte della domanda locale e turistica e hanno quindi esigenze diverse. Collaboreremo con gli Stati membri e con le piattaforme per garantire un'attuazione rapida ed efficace del regolamento, in modo da dare alle autorità dell'UE accesso a dati accurati e aggiornati sulle attività di locazione a breve termine. Ciò dovrebbe consentire alle autorità pubbliche di gestire i mercati delle locazioni a breve termine in modo mirato, basato su dati concreti e proporzionale, in funzione delle condizioni locali. Inoltre, in linea con la mia lettera d'incarico e insieme con altri membri competenti del collegio, continuerò a esaminare le possibilità di intervento per affrontare questioni sistemiche connesse alla locazione di alloggi a breve termine. Mi impegnerò ulteriormente con le autorità e con i portatori di interessi per esplorare la via migliore da seguire per questa importante questione.

Domanda della commissione per lo sviluppo regionale

12. Una delle Sue responsabilità sarà lo sviluppo di una "strategia europea per l'edilizia residenziale". In che modo intende bilanciare la riduzione dei costi di costruzione con il miglioramento delle prestazioni ambientali degli edifici? Che tipo di iniziative suggerirebbe per aumentare la produttività del settore delle costruzioni? La portata dei finanziamenti della politica di coesione è fortemente limitata ai miglioramenti dell'efficienza energetica nell'edilizia abitativa, alla promozione dell'inclusione delle comunità emarginate e alle infrastrutture abitative per le persone che beneficiano o chiedono una "protezione internazionale". Nel quadro del nuovo "piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili" e oltre a raddoppiare i finanziamenti della politica di coesione, quali misure supplementari proporrebbe per promuovere la costruzione di "alloggi a prezzi accessibili per tutti"? Qual è la Sua opinione sulla revisione delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato per i servizi di interesse economico generale (SIEG) applicabili all'edilizia popolare? Infine, quali sinergie intende sviluppare tra i fondi della politica di coesione, il sostegno della BEI e altri programmi dell'UE, come InvestEU o il Fondo sociale per il clima, per garantire soluzioni abitative a lungo termine che siano non solo accessibili sul piano economico, ma anche sostenibili dal punto di vista ambientale ed energetico?

Gli edifici sono responsabili del 40 % del consumo energetico dell'Europa e generano gas a effetto serra non solo durante il ciclo di vita, ma anche nelle fasi di costruzione e demolizione. L'introduzione negli anni Ottanta di norme energetiche per le nuove costruzioni ha avuto un effetto molto rilevante. Grazie a quei requisiti di prestazione energetica, oggi il consumo energetico nei nuovi edifici si è dimezzato. Ma occorre migliorare ulteriormente se vogliamo conseguire, come sono impegnato a fare, l'azzeramento delle emissioni nette a livello dell'Unione entro il 2050. Oltre ai nuovi edifici ad alte prestazioni, un aumento del tasso di ristrutturazione – attualmente ancora lontano dall'obiettivo del 3 % annuo necessario per conseguire gli obiettivi dell'Europa in materia di clima ed energia – non solo diminuirà il consumo di energia ma migliorerà anche le condizioni di vita di molti europei, ridurrà la dipendenza energetica dell'UE e abbasserà le bollette energetiche. In aggiunta, la costruzione e la demolizione rappresentano la principale fonte di rifiuti in Europa, pari al 37 % del totale.

Dobbiamo quindi accelerare le ristrutturazioni in modo efficace sotto il profilo dei costi e con basso impatto ambientale. Sosterrò gli Stati membri negli investimenti per la ristrutturazione energetica degli edifici, dando priorità a quelli con le prestazioni peggiori. "Prima gli edifici con le prestazioni peggiori" è un principio fondamentale della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, che consente di massimizzare i benefici e gli impatti delle ristrutturazioni e rappresenta il modo più efficiente di spendere il denaro pubblico. Nella nuova strategia per l'edilizia residenziale si potrebbe, ad esempio, mirare a sostenere l'innovazione e la digitalizzazione nel settore edilizio, compresi approcci industriali innovativi, come la costruzione fuori sito, che aumenterebbero la produttività del settore e contribuirebbero a ridurre i costi degli edifici (cfr. anche la risposta alla domanda n. 11). Valuterò anche, insieme con i membri competenti del collegio e con gli Stati membri, come migliorare la progettazione e digitalizzare l'uso delle verifiche pre-demolizione (dette anche "verifiche dei rifiuti") effettuate prima dei lavori di ristrutturazione o demolizione per individuare i materiali che possono essere riutilizzati e riciclati e affrontare il problema delle sostanze pericolose.

Inoltre, la carenza di materiali può essere attenuata migliorando il riutilizzo circolare e il riciclaggio, diversificando le forniture e utilizzando i materiali più avanzati, così da ridurre la dipendenza dalle materie prime e promuovere l'innovazione. Il nuovo regolamento sui prodotti da costruzione faciliterà questo processo aggiornando più di 400 norme europee relative a tali prodotti. I prodotti immessi sul mercato in base alle norme europee armonizzate aggiornate conterranno informazioni attendibili in formato digitale, fra cui dati ambientali come l'impronta di

carbonio e informazioni sul contenuto riciclato, sulla rifabbricazione e sulla riparazione. Vi saranno norme specifiche per i prodotti usati, in modo da creare un mercato unico del riutilizzo dei prodotti da costruzione.

La politica di coesione contribuisce già in modo significativo a migliorare il settore dell'edilizia abitativa nell'UE, anche rendendolo economicamente più accessibile e più efficiente sotto il profilo energetico. Il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione finanziano già la costruzione e la ristrutturazione di abitazioni a prezzi accessibili, migliorandone l'efficienza energetica e sostenendo lo sviluppo urbano. Il Fondo per una transizione giusta aiuta inoltre le regioni a passare a un'economia verde fornendo, tra l'altro, alloggi per i lavoratori in esubero. Stiamo accelerando questi investimenti con strumenti finanziari innovativi, fra cui prestiti e sovvenzioni della Banca europea per gli investimenti, sostenuti da iniziative come il nuovo Bauhaus europeo. Sosterrò anche la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per una Transizione pulita, giusta e competitiva nel compito di presentare norme rivedute in materia di aiuti di Stato per consentire misure di sostegno agli alloggi, in particolare per l'efficienza energetica e per l'edilizia popolare (cfr. anche la risposta alla domanda n. 9). Come suggerito nella lettera d'incarico, sosterrò il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per la Coesione e le riforme nell'elaborazione di una proposta che consenta agli Stati membri di raddoppiare gli investimenti per la coesione destinati ad alloggi a prezzi accessibili.

Inoltre, per promuovere "alloggi a prezzi accessibili per tutti" collaborerò strettamente con il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per la Coesione e le riforme, con il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per una Transizione pulita, giusta e competitiva e il commissario o la commissaria per l'Economia e la produttività al fine di garantire soluzioni abitative a lungo termine che siano accessibili economicamente e sostenibili. I nostri sforzi congiunti comprenderanno la collaborazione con la Banca europea per gli investimenti al fine di sviluppare una piattaforma paneuropea di investimenti volta a sbloccare gli investimenti pubblici e privati in alloggi sostenibili a prezzi accessibili (cfr. anche la risposta alla domanda n. 3).

Collaboreremo inoltre con le banche e con gli investitori finanziari nell'ambito della coalizione europea per il finanziamento dell'efficienza energetica nell'intento di individuare misure volte a migliorare l'efficacia dei nostri investimenti e ad incrementare gli investimenti privati. La mia posizione sulle modifiche alle norme per i servizi di interesse economico generale è illustrata in dettaglio nella risposta alla domanda n. 5.

Infine, sotto la guida del vicepresidente esecutivo o della vicepresidente esecutiva per una Transizione pulita, giusta e competitiva, i miei colleghi del collegio, in particolare il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per Persone, competenze e preparazione, insieme con il commissario o la commissaria per il Clima, l'azzeramento delle emissioni nette e la crescita pulita, realizzeranno investimenti e finanziamenti attraverso il Fondo sociale per il clima. In tal modo si affronteranno i problemi delle famiglie vulnerabili colpite dalla povertà energetica e dei trasporti.

Questo approccio garantirà che le nostre politiche abitative raggiungano gli obiettivi a livello dell'UE e producano effetti concreti e positivi sul campo.